

## CLXXVII SEDUTA

### MARTEDÌ 12 MAGGIO 1959

Presidenza del Presidente CERIONI

#### INDICE

|                                                                                                                                                                                       |                     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Assenze per più di cinque giorni . . . . .                                                                                                                                            | 3381                |
| Congedi . . . . .                                                                                                                                                                     | 3381                |
| Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):                                                                                                                                         |                     |
| FRAU . . . . .                                                                                                                                                                        | 3382-3386           |
| MURGIA, Assessore agli enti locali . . . . .                                                                                                                                          | 3384-3387           |
| GARDU . . . . .                                                                                                                                                                       | 3387                |
| CORRIAS, Presidente della Giunta . . . . .                                                                                                                                            | 3387                |
| CINGOLANI . . . . .                                                                                                                                                                   | 3388                |
| CONTU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo . . . . .                                                                                                                          | 3388-3390-3391-3392 |
| MILIA DINO . . . . .                                                                                                                                                                  | 3389                |
| MARRAS . . . . .                                                                                                                                                                      | 3390                |
| ASARA . . . . .                                                                                                                                                                       | 3392-3393           |
| Interpellanze e interrogazioni (Annunzio) . . . . .                                                                                                                                   | 3381                |
| Per la discussione di mozioni:                                                                                                                                                        |                     |
| SOTGIU GIROLAMO . . . . .                                                                                                                                                             | 3396                |
| MARRAS . . . . .                                                                                                                                                                      | 3396                |
| CORRIAS, Presidente della Giunta . . . . .                                                                                                                                            | 3397                |
| Proposta di legge: «Disposizioni relative alla ripartizione delle spese per le strade vicinali e di trasformazione fondiaria». (21) (Continuazione della discussione e approvazione): |                     |
| SOGGIU PIERO . . . . .                                                                                                                                                                | 3392                |
| CADEDDU, Assessore all'agricoltura e foreste . . . . .                                                                                                                                | 3393-3394-3396      |
| CASU . . . . .                                                                                                                                                                        | 3394                |
| (Votazione segreta) . . . . .                                                                                                                                                         | 3396                |
| (Risultato della votazione) . . . . .                                                                                                                                                 | 3396                |

*La seduta è aperta alle ore 18.*

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE. L'onorevole Nanni ha chiesto

congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

**Assenze per più di cinque giorni.**

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute per più di cinque giorni consecutivi: Manca, nona assenza.

**Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**ASARA, Segretario:**

« Interpellanza Marras sulla concessione alla Società Elettrica Sarda (o ad altre società affiliate) dello sfruttamento idroelettrico delle acque del basso Coghinas (impianti di Casteldoria) ». (200)

« Interpellanza Piero Soggiu - Casu sulla cessione degli alloggi di proprietà dell'Istituto Case Popolari all'A.Ca.I. a norma delle legge 21 marzo 1958, n. 447 ». (201)

« Interpellanza Pirastu - Lay - Torrente - Cherchi - Nioi sull'applicazione della legge sulla siccità approvata dal Parlamento ». (202)

« Interrogazione Pazzaglia sulle tasse di cura nell'Ospedale di Cagliari ». (587)

« Interrogazione Asquer sulla conservazione e la sistemazione della raccolta Cocco ». (588)

« Interrogazione Pisano, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti per alleviare la crisi vinicola ». (589)

« Interrogazione Pazzaglia, con richiesta di risposta scritta, sui fondi di rotazione costituiti dalla Regione presso istituti di credito ». (590)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu - Pirastu sugli stanziamenti nel bilancio dello Stato per l'attuazione del Piano di rinascita ». (591)

**Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di alcune interrogazioni. Per prima viene svolta l'interpellanza Frau al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

**ASARA, Segretario:**

« Per sapere se non intenda intervenire con sollecitudine e con mezzi idonei in favore delle zone di Mores colpite gravemente dagli ultimi immani incendi. Ancora una volta le fiamme hanno portato la distruzione e la desolazione in quelle terre rese fertili e ricche di raccolto dall'opera instancabile dell'uomo. Circa seicento ettari di pascoli e di messi sono andati distrutti. Per il momento è difficile precisare l'entità dei danni, ma essi ascendono certamente a parecchi milioni. Quali le cause dell'incendio? Pare accertato che esso sia stato determinato da ordigni bellici residuati di guerra che la Difesa-Esercito non aveva provveduto a rimuovere. Inutile dire che in questo caso la Regione dovrebbe, in difesa dei danneggiati, raccomandare il risarcimento dei danni al Ministero della Difesa - Esercito. Grande disappunto regna nel comune di Mores e in quelli vicini che non si sentono sufficientemente protetti contro la irriducibile calamità degli incendi estivi, contando solamente sullo slancio generoso di due carabinieri e di volontari. Le popolazioni della zona fanno voti perchè vengano

istituiti dei distaccamenti di vigili del fuoco. Urgente è infatti la istituzione di un distaccamento ad Ozieri che potrebbe controllare i Comuni di Mores, Bonnanaro, Torralba, Ittireddu, Nugghedu, Tula, Oschiri e tutta la piana di Chilivani. Urgente è pure l'istituzione di altro distaccamento a Tempio che potrebbe controllare i Comuni di Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luras e Luogosanto ricchi di sugherete e di colture pregiate. Ai Comuni viene imposto il pagamento di un contributo annuo che oscilla dalle 100.000 alle 300.000 lire. Quale beneficio traggono gli amministratori dal versamento di tale non irrilevante contributo? La presente ha carattere della massima urgenza ». (128)

**PRESIDENTE.** Sullo stesso argomento è stata presentata un'interrogazione Gardu al Presidente della Giunta, che viene svolta congiuntamente. Se ne dia lettura.

**ASARA, Segretario:**

« Per conoscere i motivi che hanno indotto, nell'organizzare il servizio antincendi per l'estate in corso, a trascurare totalmente il distretto di Nuoro che pure è, sotto il profilo degli interessi forestali e delle colture arboree in genere, fra i più importanti dell'Isola. Ancora non sono dimenticati nè riparati i gravissimi danni causati nella scorsa estate ai boschi e agli oliveti, così nell'agro di Nuoro e dei centri vicini, come nei territori di Orani, Oniferi, Bitti e Onanì, per cui riesce difficile comprendere i motivi dell'esclusione di questo distretto dall'organizzazione della lotta contro gli incendi ». (370)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Frau ha facilità di illustrare la sua interpellanza.

**FRAU (P.N.M.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia interpellanza è stata presentata il 16 luglio del 1958, all'indomani di un incendio che si sviluppò nelle campagne di Mores. I danni provocati dall'incendio furono considerevoli, ma essi diventano oggi an-

cor più preoccupanti perchè rappresentano un anello di una vasta catena fatta di distruzioni e di calamità che da anni, o meglio da secoli, colpisce le varie zone della nostra Isola, soprattutto nel periodo estivo.

Esaminare le cause degli incendi che si sviluppano nelle campagne sarde riesce difficile, anche se mi potrebbero essere di ausilio i discorsi tenuti in questo Consiglio in occasione del dibattito su una mozione, mi pare, e su provvedimenti di legge su questo importante problema. Individuare le cause, del resto, può anche non essere utile, almeno per quanto concerne l'illustrazione della mia interpellanza. Non ho la pretesa di trovare il toccasana, il rimedio sicuro e completo a uno dei mali peggiori che impoveriscono la nostra terra. Altre volte, come ho già accennato, in quest'aula ci occupammo dello stesso problema, e tuttavia oggi la discussione di esso è ugualmente importante se non, forse, ancora più importante che in passato, in quanto siamo alla vigilia di un'estate che, come le precedenti, presenterà sicuramente, purtroppo, gli stessi pericoli.

La mia interpellanza tratta degli incendi che si sono sviluppati quasi ogni estate nella zona compresa fra Tempio, Calangianus, Aggius e in tutto il vasto territorio della Gallura ricco di sugherete, ed è stata suggerita, soprattutto, dalla constatazione che i mezzi approntati o le misure adottate dalla Giunta regionale non si sono dimostrati idonei. Quando sono state create le squadre antincendio, che operano a Tempio Pausania ed altrove, evidentemente si era convinti — e anche da parte nostra si nutriva fiducia — che esse potessero, valendosi soprattutto dei posti di avvistamento, veramente riuscire a liberarci da un male che, come dicevo al principio, impoverisce inesorabilmente la nostra Isola.

Abbiamo visto all'opera queste squadre antincendio, abbiamo ammirato i loro sforzi — io ho assistito al loro accorrere affannoso da un incendio ad un altro, da Calangianus a Tempio, perchè, manco a farlo apposta, spesso il fuoco divampa contemporaneamente in luoghi diversi — abbiamo ammirato l'abnegazione di tanti

operai che si sono improvvisati Vigili del Fuoco, abbiamo visto i loro sforzi nel prodigarsi non soltanto nell'opera di spegnimento, ma anche nell'ingegnarsi alla ricerca di modi più adatti per arrestare le fiamme. Purtroppo, però, il risultato è quello che tutti conosciamo: ad Aggius, a Tempio, a Calangianus, a Bortigias, sugherete di decine di migliaia di piante sono state devastate nel 1957. Altrettanto è accaduto, seppure in minori proporzioni, nel territorio di Mores.

Ebbene, onorevoli colleghi, avendo considerato tutto questo, avendone soppesato i motivi, ed essendo giunto alla conclusione che le misure antincendio approntate e messe in atto dalla Giunta regionale non sono sufficienti, nella mia interpellanza chiedo che questa esamini la necessità di istituire una caserma staccata di Vigili del Fuoco ad Ozieri ed un'altra a Tempio Pausania. Da Ozieri i Vigili del Fuoco potrebbero controllare le campagne di Mores e quelle di Bonnanaro, di Torralba, di Ittiri, di Nugghedu, Tula, Oschiri e tutta la piana ubertosa di Chilivani. Da Tempio i Vigili del Fuoco potrebbero controllare buona parte della Gallura, sempre a vantaggio del patrimonio sughericolo della zona.

Noi nutriamo fiducia che l'Assessore all'agricoltura faccia dichiarazioni confortanti, tanto più che dalla stampa abbiamo avuto modo di apprendere che le popolazioni interessate dei numerosi centri da me citati hanno di recente fatto voti per la istituzione delle sezioni staccate di Vigili del Fuoco. L'efficacia di tale provvedimento risiede non tanto nel numero dei Vigili del Fuoco che saranno disponibili nelle località indicate, quanto nella possibilità di avvalersi delle loro indicazioni per organizzare la lotta contro le fiamme. Io, che ho avuto modo di assistere a degli incendi nel 1957 e nel 1958, ho constatato che occorre veramente preparazione ed esperienza per affrontare il fuoco: solo personale specializzato può, con il suo consiglio e la sua opera, essere di grande aiuto alle volenterosissime Guardie forestali, le quali si sono prodigate senza misura dal 1957, moltiplicando le loro energie sino al punto in cui sembrava che non dovessero più resistere

per la fatica fisica. Abbiamo poi constatato che in quel di Alghero vi è un numero di Guardie forestali superiore alla bisogna, mentre a Tempio, per esempio, ve ne sono soltanto due o tre durante il periodo estivo.

Anche queste incongruenze mi hanno indotto a presentare l'interpellanza, sicuro che l'Amministrazione regionale vorrà dare precisazioni in merito, e vorrà assicurare, a tutte le Amministrazioni comunali interessate che l'hanno richiesta, la istituzione delle stazioni staccate dei Vigili del Fuoco ad Ozieri ed a Tempio Pausania.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

**MURGIA (D.C.), Assessore agli enti locali.** Io non saprei, onorevole Frau, precisarle la causa del ritardo, da lei lamentato, con cui la sua interpellanza e l'interrogazione Gardu vengono svolte. Penso, però, che essendo state presentate l'una e l'altra verso la fine o quanto meno nella seconda decade di luglio, cioè all'inizio del periodo di ferie, e che essendosi verificata subito dopo la crisi regionale, questo ritardo sia spiegabile. Comunque, ritengo che i motivi che hanno ispirato la sua interpellanza e la illustrazione che ella ne ha fatto non siano superati, ma siano invece di attualità, perchè proprio adesso si sta organizzando la campagna antincendi per il 1959.

Come è noto a tutti, sino a pochi anni or sono la lotta contro gli incendi, in genere, era riservata alla competenza dello Stato, il quale con una legge molto rigorosa sanzionava pene, e con un regolamento molto preciso dava delle disposizioni per evitare gli incendi. Purtroppo, questa legge restava soltanto sulla carta per la carenza di mezzi idonei a fronteggiare il pericolo degli incendi e per reprimerli. La Regione, conscia dell'importanza della lotta antincendi in Sardegna, avvocava a sè questa competenza, e con una legge regionale, come ella sa, onorevole Frau, provvedeva per proprio conto ai servizi antincendio. Ma nello scorso anno è stato possibile attuare una forma di lotta più che altro

a scopo sperimentale, anche per l'esiguità dei fondi disponibili. Quest'anno, invece, la Regione intende agire su tutto il comprensorio della Sardegna con una campagna ben organizzata sulla base di maggiori possibilità finanziarie.

Poichè penso che il problema interessi tutto il Consiglio, preciserò l'indirizzo e la tecnica organizzativa della campagna antincendi per il 1959. Nel 1958, sempre a scopo sperimentale, la Sardegna venne divisa in sette distretti, di cui tre in Provincia di Sassari, due in Provincia di Cagliari e due in Provincia di Nuoro. In verità, si trattava di comprensori molto ma molto ristretti rispetto a tutti i territori colpiti ogni anno dagli incendi per cui, quest'anno, oltre ad avere ampliato la superficie di ogni distretto, si è voluto aumentare anche il loro numero. In Sardegna noi istituiremo quest'anno 20 distretti antincendi, ciascuno con una superficie complessiva da 50 a 60.000 ettari. Dirò che in Provincia di Nuoro oltre ai distretti del Mandrolisai e della Barbagia di Belvì si istituiranno i distretti di Nuoro, Orani, Bitti, Macomer, Orosei e Siniscola; mentre in Provincia di Sassari, oltre ai tre distretti della Gallura, altopiano di Buddusò e del Goceano, si istituiranno i distretti di Pattada, Berchidda, Chiamonti, Ploaghe, Bonorva, Villanova-Monteleon; ed in Provincia di Cagliari oltre quelli del Sulcis e della zona attorno al lago del Tirso vi saranno i distretti del Gerrei, di Villacidro, Seneghe eccetera. Faccio osservare che le località da me menzionate costituiscono il centro principale dei distretti, i quali comprendono moltissimi Comuni per una estensione che va sui 50-60.000 ettari. Ad esempio, il distretto di Nuoro comprende tutto il territorio comunale di Oliena, Mamoiada, Fonni, Orgosolo; quello di Orani, sempre per riferire altro esempio, comprende i territori comunali di Oniferi, Sarule, Orotelli, Ottana, Olzai e così via. E in Provincia di Sassari, per esempio, il distretto di Pattada comprende i territori di Nughedu San Nicolò, Ozieri, Ittireddu e Mores; così come il distretto di Berchidda comprende Monti, Oschiri, Tula e via di seguito.

Onorevole Frau, non è chi non veda che la piaga degli incendi in Sardegna costituisce

un passivo di distruzioni e di miserie. Richiamando dati statistici forniti dal Ministero della agricoltura, in aggiunta a quelli da lei citati, onorevole Frau, preciserò che nel 1957 nel solo Comune di Buddusò furono distrutti 19 mila 552 ettari di pascolo, 207.226 ceppi di viti, 1.555.600 piante di sughero, e che inoltre morirono 1.423 capi ovini e, quel che è più doloroso, vi furono due vittime umane. Nel 1957, riassumendo, in tutta la Sardegna fu bruciata una estensione di boschi corrispondente a un decimo di tutta la superficie boscata nazionale, mentre il territorio incendiato corrisponde niente di meno che a un terzo di tutta la superficie incendiata in tutta Italia. Nel 1958 i danni furono minori appunto per l'intervento della Regione, sia pur limitato all'ambito dei pochi distretti costituiti. Tuttavia, nel 1958 si ebbero ugualmente 135 incendi che colpirono ben 5.183 ettari di bosco, con una media, per fornire un dato di immediata evidenza, di 139 ettari di bosco distrutti ogni due giorni per tutta l'estate. Tra Aggius e Bortigiadas, per esempio, furono distrutti 1.000 ettari di pascolo, oliveti e sugherete; a Nughedu due terzi del territorio (oltre 500 ettari di sugherete) vennero distrutti e 5.000 capi ovini rimasero letteralmente alla fame e dovettero emigrare per sopravvivere. In Provincia di Nuoro i danni furono anche maggiori.

Quanto alle cause alle quali ella, onorevole Frau, ha accennato nella interpellanza, le riferirò, ad esempio, che l'incendio del territorio di Mores, dove furono distrutti effettivamente 700 ettari di pascolo e anche qualche oliveto, raggiunse un fronte di ben 30 chilometri perchè fu alimentato da un forte vento. Lei dice che questo incendio fu provocato da ordigni bellici sparsi nelle campagne, ma questa ipotesi è da considerarsi destituita di fondamento. Sono state fatte indagini molto precise e i carabinieri, nonostante una larghissima esplorazione sia nel punto dove l'incendio sorse, sia nelle campagne circostanti, non sono riusciti a trovare alcuna traccia di ordigni bellici. Le cause, purtroppo, sono quelle che tutti conosciamo in Sardegna: ora sono i pastori che appiccano il fuoco per avere maggior

ricchezza di pascolo, ora si tratta di vendette, e così via. Queste cause, purtroppo, costituiscono la nostra piaga.

Che intende fare la Regione oltre alla organizzazione cui io ho accennato? Svolgerà un'opera efficace di propaganda, che ha una certa importanza in quanto si propone di modificare la mentalità, dirò così, incendiaria, e di combattere la sconsideratezza di coloro che non prendono le opportune misure di sicurezza contro gli incendi. La propaganda, soprattutto, metterà in evidenza che i danni non colpiscono soltanto determinati possidenti, ma tutto un vasto campo di interessi riverberandosi su tutta l'economia della Sardegna, come ho accennato in principio.

Quali sono i mezzi a nostra disposizione per combattere gli incendi? Purtroppo dobbiamo ricorrere a mezzi rudimentali, quelli tradizionali. Disponiamo, inoltre, delle squadre che sono dislocate nei centri dei comprensori di cui vi ho parlato. Nelle alture che dominano questi vasti comprensori vi sono tre vedette, che si alternano giorno e notte otto ore ciascuna, e che sono munite di radio portatili, di binocoli e di altre adatte attrezzature. Esse, non appena individuano il sorgere di un incendio, ne indicano immediatamente la località alle stazioni riceventi dislocate nei centri e anche in altri centri minori, dove vi sono dei nuclei, e le squadre, avvertite, accorrono con le «campagnole» nei posti segnalati. Le vedette vanno scelte tra gli elementi che conoscono bene la topografia del luogo ed hanno anche il compito di segnalare le vie di accesso più rapide per raggiungere l'incendio. Si faranno anche degli addestramenti pratici prima di attuare l'organizzazione vera e propria, con la quale speriamo di poter raggiungere buoni risultati, così come l'anno scorso è stato dimostrato, seppure a scopo sperimentale.

Questo è quanto a tutt'oggi può fare la Regione, che secondo me fa molto, perchè non è esagerato dire che la lotta contro gli incendi, sia per la spesa, sia per le ripercussioni economiche che comporta, va inserita nel Piano di rinascita. Basti pensare al caso di vastissime zone olivastrate che non vengono innestate, non

per negligenza soltanto, ma soprattutto perchè i proprietari hanno paura degli incendi che purtroppo ogni anno colpiscono i loro terreni. Sicchè, ripeto, la lotta antincendi si inserisce proprio nel Piano di rinascita della Sardegna.

Aggiungerò, infine, che noi abbiamo fatto istanza al Ministero dell'interno perchè, nei limiti del possibile, aumenti le stazioni dei Vigili del Fuoco; però, badi bene, onorevole Frau, che i Vigili del Fuoco possono operare solo a certe condizioni, non possono operare entro la boscaglia, oppure su certi terreni difficili e sassosi. Ad ogni modo, noi stiamo disponendo perchè l'organizzazione regionale antincendi risulti la più efficiente possibile. Con ciò credo di essere stato abbastanza esauriente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

**FRAU (P.N.M.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Assessore per la risposta esauriente che mi ha dato. Questa risposta, anche se mi giunge quasi ad un anno di distanza dalla presentazione della interpellanza, purtroppo non ha perso di valore.

Debbo ammettere che un interessamento vi è stato da parte della Giunta. Debbo riconoscere che già nel 1957-58, si è tentato di porre un argine allo svilupparsi degli incendi. I dati sui danni provocati dagli incendi del 1957 debbono veramente impressionarci; quando migliaia di ettari di bosco vanno distrutti, significa che vanno in fumo le ricchezze di vaste zone della Sardegna; quando 5.200 ettari a bosco di *Quercus suber* vanno distrutti, la Sardegna perde centinaia di milioni della sua già striminzita, magra economia. Gli incendi del 1958, in proporzione a quelli dell'anno precedente, sono stati di misura inferiore, lo riconosciamo; ma evidentemente si perde di vista il fatto che, per esempio, per quanto concerne la Provincia di Sassari o meglio i Comuni di Tempio, di Aggius, di Bortigiadas, di Calangianus, gli incendi che iniziarono a svilupparsi nell'estate scorsa ebbero proporzioni inferiori all'anno precedente solo perchè si svilupparono nel terreno già bruciato dall'incendio immane

del 1957. Sembra una maledizione, ma vi sono delle zone che, tutti gli anni, in Gallura sono devastate dalle fiamme; sembra una iattura, ma gli incendi hanno origine sempre negli stessi punti. Si dà la colpa al trenino che da Sassari lentamente si muove verso Tempio, si sospetta del pastore delle capre che va alla ricerca di nuovi greggi per il suo gregge, si sostiene che gli incendi siano dolosi, si affermano tante cose, ma sta di fatto che, soprattutto in Gallura, il fuoco si abbatte nelle stesse zone tutti gli anni. E questo è dimostrato non solamente dagli incendi del 1957 e del 1958, ma è anche testimoniato dai vecchi, — che nei paesi, fortunatamente, sono numerosi — i quali raccontano che già da molti lustri gli incendi prediligono le stesse località.

Perciò, quando si vuole aumentare il numero dei distretti e delle squadre antincendio si fa o si tenta di fare opera efficace, noi lo riconosciamo, ma a noi sembra che, malgrado questi provvedimenti, non vi siano ancora mezzi idonei e sufficienti per liberare la Sardegna da quella che, forse, è la sua più grave calamità. Quando nella mia interpellanza chiedevo la istituzione di una sezione staccata di Vigili del Fuoco ad Ozieri e di un'altra a Tempio Pausania, lo facevo a ragion veduta perchè, per esempio, a Calangianus e a Tempio esistono dei laboratori industriali e artigianali del sughero che sono infiammabilissimi. La distruzione o semi-distruzione, durante la stagione invernale, del sugherificio Tamponi a Calangianus ha arrestato il lavoro e determinato il licenziamento di alcune decine di operai. Quando pensiamo che, ogniquale volta un incendio si sviluppa in un qualsiasi paese, si deve telefonare ad Olbia o a Sassari per richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, mentre le fiamme compiono la loro opera di distruzione, si comprende appieno l'urgenza di istituire le due sezioni staccate dei Vigili del Fuoco.

Nella risposta dell'Assessore noi troviamo, in parte, anche motivo di soddisfazione per le intenzioni della Giunta e dell'Assessore stesso; affermiamo, però, che il problema merita un esame molto più approfondito, per cui io mi

riservo di presentare una mozione sull'argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gardu per dichiarare se è soddisfatto.

GARDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella mia interrogazione, presentata nel luglio dell'anno scorso, io lamentavo che nella organizzazione del servizio antincendi fosse stato totalmente dimenticato il distretto di Nuoro, pur così importante sotto il profilo degli interessi forestali e delle colture arboree in genere. Tutti i nuoresi serbano il ricordo ancora vivo degli incendi paurosi che l'anno precedente hanno devastato i territori di molti Comuni della Provincia come Orani, Oniferi, Bitti, Onanì e la stessa Nuoro. E' evidente, quindi, che per quanto riguarda il passato non posso dichiararmi soddisfatto. Mi dichiaro invece soddisfatto della risposta or ora data dall'onorevole Murgia, Assessore agli enti locali, la cui sensibilità in questo e in altri campi, del resto, mi è ben nota.

Proprio nella stampa di oggi leggevo il programma dell'organizzazione del servizio antincendi limitatamente alla Provincia di Nuoro, e notavo con soddisfazione particolare che l'intera Provincia è beneficamente investita dall'organizzazione per via della istituzione di vari distretti che io son certo si dimostreranno efficaci quanto è umanamente possibile esserlo in questo campo, e di ciò do volentieri atto all'Assessore. Devo però osservare che, secondo le notizie fornite dalla stampa, è stato dimenticato il distretto di Seui, salvo errore. Non so se nel programma questo distretto sia compreso.

MURGIA (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Sì, è compreso.

GARDU (D.C.). Di questo prendo atto volentieri, perchè così ho modo di constatare con soddisfazione che l'intera Provincia di Nuoro, come quelle di Sassari e di Cagliari, è difesa dalla organizzazione antincendi della Regione, della cui realizzazione do atto all'onorevole Murgia, Assessore competente.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Cingolani al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« L'interrogante prega l'onorevole Presidente della Giunta regionale di voler urgentemente intervenire verso le competenti Autorità giudiziarie-amministrative e di Pubblica Sicurezza, affinchè durante le feste natalizie e cioè dal 20 dicembre al 20 gennaio p. v. venga sospesa ogni esecuzione di sfratto. L'umano provvedimento, benchè di breve durata, permetterebbe a tante famiglie della Sardegna di passare le sante feste con una certa tranquillità, evitando loro l'assillo di dover lasciare quel tetto, spesso misero e insufficiente, ma che pure le aveva riparate e le ripara, in cerca di un altro incerto e ancor più disagiato, ma soprattutto tanto difficile da trovare per chi non ha mezzi e non ha potuto pagare l'affitto del locale dal quale viene sfrattato. Inoltre questo provvedimento eviterebbe, nel particolare momento, incresciosi incidenti che mettono, quasi sempre, una buona parte dell'opinione pubblica contro le autorità costituite, che pure sono costrette a compiere il proprio dovere nell'applicazione della legge ». (481)

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Comunico all'onorevole interrogante che non appena pervenne la sua interrogazione, datata 15 dicembre, la Presidenza prese immediati contatti con la Presidenza della Corte d'Appello di Cagliari ai fini di ottenere così, come già negli anni scorsi, che durante il periodo delle feste, precisamente nel periodo natalizio e di capodanno, venissero sospesi gli sfratti. La Presidenza della Corte d'Appello aderì e diede disposizioni perchè in quel periodo di feste vi fosse veramente una interruzione di queste esecuzioni forzose — purtroppo, rese molte volte necessarie da situazioni indipen-

denti dalla volontà dei singoli inquilini —, consentendo così che nel periodo festivo tante famiglie avessero una parentesi di serenità.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cingolani per dichiarare se è soddisfatto.

**CINGOLANI (P.M.P.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, ero stato invitato a ritirare questa interrogazione in quanto essa, non essendo ancora stata svolta, risultava ormai intempestiva, ma io ho creduto di non doverla ritirare per un preciso motivo. Infatti, benché debba riconoscere che il Presidente è intervenuto immediatamente presso le Autorità giudiziarie della Sardegna per ottenere la sospensione della esecuzione degli sfratti, (realmente questi sono stati sospesi) io credo che il problema da me prospettato sia sempre vivo ed attuale. Anche se l'applicazione della legge rientra nei doveri della giustizia, in tanti casi pietosi sarebbe bene che il Presidente della Giunta intervenisse presso le competenti autorità affinché gli sfratti fossero rimandati, oppure per venire in aiuto a coloro che non possono pagare i fitti. Fra i tanti contributi che di solito si elargiscono, non sarebbe male poterne destinare qualcuno per questi casi umani, che il più delle volte nascono dalle condizioni pietose delle famiglie povere.

**PRESIDENTE.** Segue un'interrogazione Milia Dino all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

**ASARA, Segretario:**

« Per sapere se è a conoscenza dello stato di completo abbandono in cui da vario tempo trovasi il bosco di pini del Comune di Pattada, bosco che rappresenta la vera ricchezza turistica di detto Comune e l'unico richiamo per i turisti e per coloro che abbisognano di riposo e di cure. Detto bosco, che trovasi nell'abitato di Pattada, e che è costato anni di lavoro e di sacrifici, è privo di qualunque custodia e sorveglianza così da essere in parte trasformato in luogo dove si accatastano rifiuti e immon-

dizie. Ai margini di esso si va costruendo un albergo turistico — per opera dell'E.S.I.T. — i cui lavori procedono con eccessiva lentezza così da far ritenere che neppure nel 1959 detto albergo potrà essere funzionante. L'albergo e la pineta sono intimamente collegati per i fini turistici della zona, sia perchè Pattada è priva persino di una qualunque modestissima trattoria, sia perchè detto albergo e pineta si integrano reciprocamente così che la mancanza dell'uno danneggia l'altro. Il sottoscritto chiede pertanto di conoscere quale provvedimento l'onorevole Assessore intenda adottare onde ovviare a quanto sopra lamentato ed evitare alla bellissima pineta di Pattada eventuali irreparabili danni ». (397)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** L'albergo di Pattada inizialmente faceva parte del programma dello E.S.I.T.; però, poi, fu inserito nel piano di interventi turistici dell'Assessorato per l'anno 1958. I lavori di costruzione sono in corso e procedono con ritmo soddisfacente, se si pensa che è stato già ultimato il primo piano, iniziato il secondo e che si è già arrivati alla copertura del fabbricato. I lavori sono stati sospesi per la rigidità della stagione, ma penso che in questo momento, dato che la stagione è più clemente, siano già stati ripresi.

In quanto al bosco, osservo che l'area ceduta dal Comune all'E.S.I.T., e quindi alla Regione, comprende una vasta zona della pineta adiacente all'albergo, ma per poter mettere in atto una completa sistemazione, manutenzione e sorveglianza della stessa si attende che il Comune la metta per intero a disposizione della Regione. In ogni caso non si potrà procedere alla valorizzazione turistica della pineta prima che sia ultimato l'albergo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Dino Milia per dichiarare se è soddisfatto.

MILIA DINO (P.M.P.). Onorevole Assessore, altre volte in Consiglio si è parlato dell'Amministrazione comunale di Pattada, la quale per incompetenza e infingardaggine è indiscutibilmente ai primissimi posti fra quelle della Sardegna. Quanto ella ha or ora riferito non può appagare l'interrogante, come penso che non appaghi lei, onorevole Assessore, in quanto la pineta di Pattada rappresenta veramente il motivo unico ed esclusivo per cui centinaia di turisti — molti dei quali ammalati non possono recarsi nella Penisola per le maggiori spese o perchè vogliono restare più vicino ai familiari — si accontentano di trasferirsi nella cittadina del Goceano sperando di ritrovare — proprio sotto quel bosco — la salute ed il ristoro. L'unica attrattiva di Pattada, considerata come centro climatico e turistico, è la pineta: non vi sono *night clubs*, e non c'è vita notturna, fatte le debite eccezioni per qualche raro ladro di bestiame che approfitta delle tenebre per le sue imprese. Quando, pertanto, l'onorevole Assessore precisa che della pineta la Regione se ne interesserà allorchè l'albergo sarà terminato e l'Amministrazione comunale gliela avrà ceduta completamente, io mi permetto dire che questa, chiamiamola così, cessione la si sarebbe già dovuta ottenere. Onorevole Assessore, se lei avesse il tempo di recarsi per pochi minuti a Pattada e osservasse in quali condizioni è stata ridotta quella pineta darebbe ragione all'interrogante, il che sarebbe poca cosa, ma darebbe ragione, soprattutto, alle migliaia di cittadini di Pattada che si lamentano, perchè la situazione di cui alla mia interrogazione — che porta la data del 4 settembre 1958, cioè di otto-nove mesi or sono — si protrae da anni. Qualora la Regione dovesse ulteriormente attendere, certamente non troverebbe più un bosco di pini verdi, ma un bosco di piante secche.

E' questo il motivo principale dell'interrogazione. Non vi è in Sardegna forse nessuna altra località a 900 metri di altitudine — la pineta di Pattada è situata, infatti, a 925-945 metri — che possieda una pineta così bella, così rigogliosa e fitta quale quella di Pattada, o meglio dire quale quella che sino

a pochi anni or sono si trovava in Pattada. Mi sembra che meriti di essere difeso questo piccolo patrimonio che la Sardegna possiede e che rappresenta se non l'unica, indiscutibilmente la migliore stazione climatica montana della Sardegna sia per l'altimetria che rasenta i mille metri, sia per il bosco che è veramente bello e salutare. Dunque, la Regione dovrebbe intervenire. Badi, onorevole Assessore, se ella attende che gli amministratori di Pattada facciano qualche cosa, sbaglia: costoro non faranno mai nulla; è da anni che agiscono così. Noi abbiamo portato in discussione i problemi importantissimi del caseggiato scolastico e dell'acquedotto, giusto perchè gli amministratori di Pattada sono capacissimi di svolgere qualunque altra attività, ma sono veramente negati e deleteri per l'amministrazione della cosa pubblica. Questo affermiamo consapevolmente, in quanto conosciamo troppo bene in quale situazione è stato gettato il Comune di Pattada.

Ecco perchè io mi permetto di dichiararmi insoddisfatto, non solo, ma voglio rivolgere una vivissima preghiera — nell'interesse generale della cosa pubblica — perchè l'Assessore al turismo intervenga decisamente usando tutta l'autorità che gli è consentita, per porre termine ad uno sconcio del genere. L'onorevole Assessore — ed io ho concluso — può con estrema facilità accertare non solo che la pineta sta deperendo, ma anche che è stata trasformata in un semi immondezzaio dal Comune di Pattada.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Marras all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per conoscere se intende intervenire presso il Ministero competente e la direzione delle Strade Ferrate Sarde contro il provvedimento recentemente preso di aumentare le tariffe del tronco ferroviario Sassari-Sorso da 110 a 140 lire per un percorso di appena 10 chilometri. Detto tronco è ancora servito dai più antiquati e logori mezzi, che compiono il percorso

in ben trenta minuti quando non intervengano — cosa del resto assai frequente — fermate impreviste per guasti e riparazioni. Il provvedimento appare tanto più inopportuno in quanto da anni si aspetta invano l'ammodernamento della linea e l'introduzione di veloci automotrici, per cui sono state stanziati notevoli somme dallo Stato. Il sottoscritto sollecita l'onorevole Assessore — al quale non dovrebbero essere sfuggiti il diffuso malcontento che regna nella popolazione di Sorso e le vivaci manifestazioni popolari di questi giorni — perchè richieda un controllo sui fondi che sono stati erogati per l'ammodernamento della ferrovia e accerti le ragioni che hanno impedito finora l'introduzione di più moderni mezzi di trasporto ». (422)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Anche questa interrogazione porta la data del 2 ottobre 1958, sicchè ci riferiamo alla situazione di quel periodo per la risposta.

L'aumento nel prezzo dei biglietti, verificatosi con decorrenza 1 ottobre 1958 sulla linea ferroviaria Sassari - Sorso, come del resto sulle altre linee gestite dalla Società Strade Ferrate Sarde, è derivato dal fatto che solo con tale decorrenza sono state applicate anche a quei servizi le nuove tariffe viaggiatori, già adottate in sede nazionale. Pertanto, le variazioni tariffarie, segnalate dall'onorevole interrogante, non possono avere, come difatti non hanno, alcun riferimento all'ammodernamento delle ferrovie sarde. L'ammodernamento segue il suo corso. Infatti, l'onorevole interrogante avrà certamente avuto modo di constatare come sin dal 5 novembre dell'anno scorso, l'esercizio ammodernato sul tronco ferroviario Sassari - Sorso è stato inaugurato con un programma di otto coppie di corse giornaliere a mezzo di automotrici Diesel, del tipo più moderno costruito dalla F.I.A.T. Detta motorizzazione dell'esercizio è stata resa possibile in

seguito al completato ammodernamento degli impianti fissi, e particolarmente del binario, che è stato adeguato in modo di consentire la velocità di marcia fissata per le automotrici.

Il controllo degli ingenti fondi impiegati nell'ammodernamento delle ferrovie sarde concesse all'industria privata, non può che spettare ai preposti organi del Governo centrale, che è il solo ente sovvenzionatore, e particolarmente al competente Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione, il quale opera in Sardegna attraverso il suo competente Ufficio regionale. Noi non abbiamo alcuna competenza in materia; nè d'altra parte risulta che nell'impiego dei fondi erogati dallo Stato per l'ammodernamento si siano verificati, o si verifichino, delle particolari irregolarità per cui si renda necessaria una qualsiasi segnalazione al Ministero dei trasporti, ed un richiamo alla necessità di un più oculato controllo delle spese.

Infine, è da notare che l'ammodernamento delle Ferrovie concesse della Sardegna interessa ben 826 chilometri di linea, per i quali sono necessarie difficili rettifiche del tracciato, rinforzo delle numerose ed importanti opere d'arte esistenti, sistemazione e rinforzo del binario, nonchè sistemazione ed ampliamento dei fabbricati; tutte opere di rilievo che per essere attuate richiedono del tempo, sono soggette alla tempestiva fornitura dei materiali occorrenti — rotaie provenienti dall'estero — ed alla disponibilità dei fondi occorrenti, cioè agli stanziamenti dello Stato. Queste circostanze, purtroppo, inevitabilmente non consentono la desiderata speditezza nell'esecuzione dei lavori programmati, comunque assicuro l'onorevole Marras che da parte dell'Assessorato non è mancata e non mancherà un'azione appropriata, quella che è possibile fare, per ottenere che questi lavori siano conclusi nel minor tempo possibile e con la maggiore soddisfazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marras per dichiarare se è soddisfatto.

MARRAS (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nei sette mesi trascorsi dalla

presentazione dell'interrogazione ad oggi, sono avvenute molte cose e parecchi dei rilievi in questa contenuti sono stati superati. In realtà, onorevole Assessore, un certo rapporto c'era tra l'aumento del prezzo della corsa ferroviaria e il problema dell'ammodernamento, ed ella stessa adesso conferma che un mese dopo l'aumento delle tariffe sono entrate in funzione le nuove automotrici. Anche una considerazione di carattere psicologico avrebbe dovuto consigliare di aspettare ancora un mese per aumentare le tariffe, in modo che l'aumento corrispondesse ad un miglioramento del servizio. Si sarebbe evitato così di far pagare 140 lire per un percorso di dieci chilometri effettuato ancora con le vecchie vaporeiere dei nostri nonni.

Non c'è dubbio che la linea meritava di essere potenziata. Io comprendo le difficoltà che l'Assessorato deve affrontare in quanto la materia non è di nostra piena competenza, ma credo che interventi, suggerimenti e consigli siano ugualmente validi e possibili. La linea ferroviaria Sorso - Sassari assolve ad una funzione strettamente popolare perchè è il mezzo più comune di cui si serve la popolazione di Sorso, e lei sa bene che ogni giorno centinaia e centinaia di lavoratori e di impiegati devono spostarsi da questo paese per lavorare nel capoluogo a Sassari; non solo, ma questa ferrovia serve alla campagna di Sassari, perchè molti braccianti e molte donne lavoratrici se ne servono per raggiungere i casolari dell'agro di Sassari in cui svolgono il proprio lavoro.

Ora le automotrici sono entrate in servizio, e se qualche dubbio era contenuto nella mia interrogazione circa l'utilizzazione dei fondi non si trattava di dubbi casuali perchè, in realtà, da molte parti si vocifera e si sostiene che non solo le Strade Ferrate Sarde, ma anche le altre società che gestiscono i fondi per il rammodernamento delle ferrovie concesse hanno destinato una parte delle somme che sarebbero dovute essere utilizzate a questo scopo, all'impianto di un parco automobilistico sussidiario, distogliendole così dai fini cui la legge le destinava. Pertanto, io sono tuttora del parere che un certo maggior controllo possa

e debba essere chiesto agli organi ministeriali che presiedono all'attuazione di questa legge.

Per quanto riguarda le tariffe, senza nessun dubbio noi diciamo che dopo l'aumento esse sono esorbitanti; in fondo da Sassari a Sorso c'è, *grosso modo*, la stessa distanza che corre tra Cagliari e Quartu, ma la società Tranvie di Cagliari, alla quale peraltro facciamo continue critiche, non si sogna di far pagare 140 lire il biglietto per questo percorso. Almeno le tariffe degli abbonamenti per gli operai, impiegati e lavoratori dovrebbero essere senz'altro riviste in modo che, su queste categorie che viaggiano quotidianamente, possa gravare di meno l'utilizzazione di una linea di trasporto che, come abbiamo detto, ha un carattere fondamentalmente popolare.

Per il resto, in linea generale mi considero soddisfatto, onorevole Assessore, delle osservazioni e delle spiegazioni che ella ha voluto accompagnare alla sua risposta.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Asara all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere i motivi per cui i lavori di bitumatura della strada Alà dei Sardi - Monti siano rimasti sospesi da circa un anno, rendendo quella importante arteria pressochè impraticabile, e quale azione intenda svolgere perchè i lavori stessi vengano ripresi con urgenza e portati a compimento. Il sottoscritto inoltre desidera conoscere l'azione che l'onorevole Assessore intende svolgere perchè gli operai, soddisfatti soltanto con acconti, vengano liquidati di ogni loro avere anche per i mesi di maggio e giugno corrente anno. L'interrogazione ha carattere di estrema urgenza ». (355)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. I lavori di sistemazione

della strada di cui tratta l'onorevole interrogante sono finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, che ne ha affidato la direzione all'Amministrazione provinciale di Sassari. L'Assessorato ha rivolto a quest'ultima vive premure per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica e quali provvedimenti siano in corso per eliminare gli inconvenienti lamentati. L'Amministrazione provinciale, con nota del 25 settembre del 1958, ha comunicato di essere al corrente delle gravi negligenze in cui è incorsa la ditta appaltatrice durante l'esecuzione dei predetti lavori, ed ha fatto sapere di aver già sollecitato il pagamento delle mercedi dovute agli operai impiegati in detto cantiere. Pertanto, ho motivo di ritenere che il pagamento sia già avvenuto.

Da ultimo, assicuro l'onorevole Asara che la direzione dei lavori ha in corso una energica azione nei confronti dell'impresa in questione per cui non è escluso che, perdurando lo stato di inadempienza sulla condotta dei lavori, si addivenga, a norma delle vigenti disposizioni di legge, alla rescissione del relativo contratto di appalto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Solo chi ha la ventura o la sventura di percorrere il tratto di strada che da Alà dei Sardi conduce a Monti può rendersi conto della gravità della situazione che si è creata in questa zona. L'impresa appaltatrice — Mazzacurati mi sembra — che ha iniziato i lavori, e che li inizia solitamente senza portarli mai a termine, come ha fatto per qualche altra strada, la Olbia - Palau per esempio, promette di pagare gli operai che lavorano alle sue dipendenze, ma il pagamento non avviene mai a tempo debito. L'Assessore ora ha dichiarato di avere motivo di credere che si sia adempiuto ai pagamenti; ebbene, io non so se questo è avvenuto in questi ultimi giorni, ma fino a poco tempo fa gli operai attendevano ancora i salari. Comunque, pur non ricadendo la strada sotto la diretta competenza dell'Ammi-

nistrazione regionale, io pregherei l'onorevole Assessore di continuare ad esercitare pressioni presso la Cassa per il Mezzogiorno e l'Amministrazione provinciale di Sassari al fine di ottenere o la rescissione del contratto, oppure il sollecito completamento dei lavori. Infatti, da un anno e mezzo, anzi, da quasi due anni è stata fatta la massicciata e poi la strada è stata completamente abbandonata, per cui il fondo stradale, coi ciottoli allo scoperto, è tale che è impossibile potervi transitare con un normale mezzo motorizzato.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Asara all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere quali ragioni abbiano finora ritardata la costruzione della passerella sul torrente Scannazze, che divide i nuclei abitati di "Su Canale" in Comune di Monti, e se non ritenga opportuno procedere subito alla costruzione della stessa prima che sopraggiunga la stagione invernale ». (391)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Si tratta, nell'interrogazione, della costruzione di una passerella sul torrente Scannazze, che divide i nuclei abitati di « Su Canale » nel Comune di Monti. In proposito comunico che l'Assessorato, con decreto numero 454, del 23 settembre del 1958, ha autorizzato l'impegno di 397.500 lire a favore del Comune di Monti per l'esecuzione del lavoro e che il contributo regionale è pari al 75 per cento dell'importo complessivo. Con nota 15 ottobre del 1958 è stata comunicata al Sindaco di Monti l'avvenuta registrazione del decreto con cui si concedeva questa somma. La passerella ormai è stata eseguita e mi pare, perciò, che non vi sia altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Io ringrazio l'Assessore per la cortese risposta e per essere egli intervenuto concretamente, stanziando la somma necessaria alla costruzione di un'opera così importante per i nuclei abitati di « Su Canale » nel Comune di Monti, separati da un fiume che, specie nella stagione invernale, impediva agli abitanti anche di recarsi a fare le comuni spese. Ormai l'opera è stata fatta e non mi resta che ringraziare.

**Continuazione della discussione e approvazione della proposta di legge: « Disposizioni relative alla ripartizione delle spese per le strade vicinali e di trasformazione fondiaria ». (21)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della proposta di legge: « Disposizioni relative alla ripartizione delle spese per le strade vicinali e di trasformazione fondiaria ».

Si dà inizio alla discussione degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRASTU, Segretario:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere, con un contributo pari al 50 per cento della spesa ammessa, per la manutenzione delle strade vicinali amministrate da consorzi regolarmente costituiti ovvero da quelle previste dalla legge regionale 21 ottobre 1954, n. 22.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Ho chiesto la parola, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, perchè la formula dell'articolo 1 lascia aperta la porta a questioni di una certa importanza. Infatti si parla genericamente della manutenzione delle strade vicinali. Ora, è noto che le strade vicinali hanno un'origine privatistica,

o per meglio dire privata e possono essere mantenute in questa situazione; possono, cioè, essere sottratte all'uso pubblico, al transito pubblico. Nulla da obiettare sul fatto che il contributo vada a beneficio dei consorzi che gestiscono strade aperte al pubblico transito, ma se si tratta di strade vicinali vere e proprie — in pratica si tratta di strade poderali o interpoderali, quindi di stretto interesse privato — non mi pare sia il caso di concedere un contributo del 50 per cento in perpetuo sulle spese di manutenzione. Perciò io credo che sia opportuno modificare l'articolo 1. Se mi fosse consentito di preparare con qualche altro collega un emendamento, io vorrei proporre di aggiungere subito dopo la parola « vicinali »: « aperte al transito » in modo che risulti chiaro che il beneficio può essere goduto da quelle strade che hanno una funzione pubblica e non privata.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CADEDDU (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Non c'è un emendamento formale, di conseguenza non ho nulla da dichiarare. D'altra parte, mi permetterei far rilevare al collega Soggiu che quando si parla di strade vicinali, si intende strade aperte al pubblico in base...

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Non tutte le strade vicinali possono essere aperte al pubblico.

CADEDDU (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Le strade interpoderali o poderali sono diverse, in agricoltura, dalle strade vicinali o strade di penetrazione agraria; queste ultime hanno una funzione pubblica in quanto servono un gruppo di frontisti e non possiamo considerarle private, a meno che non si parli di « strade aperte al pubblico »; allora, io mi permetterei di osservare all'onorevole Soggiu che per le strade aperte al pubblico traffico debbono concorrere alle spese non solo i frontisti, ma anche la pubblica amministrazione. A me

pare perfettamente chiaro il concetto di strada vicinale e di strada aperta al pubblico traffico; generalmente le strade vicinali sono aperte solo, o dovrebbero essere aperte solo ed esclusivamente ai frontisti. Mi pare che i presentatori della proposta di legge intendessero proprio riferirsi alle strade di esclusivo interesse degli agricoltori frontisti. Se diciamo « aperte al pubblico » bisognerebbe far intervenire alla loro manutenzione anche la pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). In effetti le strade vicinali sono di due tipi. Infatti, la legge 1446 del 1918 distingue tre strade « aperte al pubblico transito » e per le cui spese è obbligatorio il concorso del Comune, nella misura dal 20 al 50 per cento proprio per l'utilità pubblica che esse presentano, e strade vicinali non aperte al pubblico transito, che di regola hanno uno sviluppo molto limitato e vengono costruite dai proprietari che vogliono congiungere le loro terre per ragioni di opportunità. Queste ultime sono veramente di interesse privato, tanto è vero che possono essere addirittura chiuse con cancellata, non solo, ma qualora non servano più al congiungimento delle varie proprietà, possono essere nuovamente incorporate negli stessi terreni da cui erano sorte.

Ora, mi pare giusta l'osservazione per cui, se la Regione deve intervenire, deve farlo quando si tratta di un interesse a carattere pubblico, nel cui caso, d'altro canto, è obbligatorio anche l'intervento del Comune. In verità, si tratta di una omissione commessa da noi presentatori della proposta di legge, che non abbiamo tenuto conto di questo particolare, perciò — non so cosa ne pensi l'onorevole Medda che è uno dei presentatori —, per conto mio ritengo che sia necessaria nel testo del provvedimento la precisazione suggerita dall'onorevole Soggiu Piero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste.

CAEDDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Accettiamo la modifica.

PRESIDENTE. E' stato presentato l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 a firma Piero Soggiu - Cottoni - Casu. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Dopo la parola "vicinali", e prima della parola "amministrate", inserire le altre parole "aperte al pubblico transito" ».

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Cottoni - Casu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1 bis.

PIRASTU, Segretario:

Art. 1 bis

La ripartizione fra gli utenti della quota di spesa a loro carico per la manutenzione delle strade di cui all'articolo 1, è fatta in ragione dei benefici conseguiti per effetto delle opere eseguite.

I criteri di ripartizione sono fissati negli statuti dei consorzi o con successiva deliberazione degli stessi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

PIRASTU, *Segretario*:

Art. 2

La proposta dei criteri di ripartizione della spesa è pubblicata nell'albo del Comune o dei Comuni ove ricade il corso delle strade di cui all'art. 1 per la durata di giorni 30.

Contro di essa proposta è ammesso ricorso, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di scadenza della pubblicazione, all'Assessore all'agricoltura e foreste al quale spetta in ogni caso emanare il decreto relativo all'esecutività dei criteri di ripartizione. Resta ferma l'applicazione del disposto dell'art. 41 dello Statuto speciale per la Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

PIRASTU, *Segretario*:

Art. 3

L'erogazione del contributo avverrà con decreto dell'Assessore all'agricoltura e foreste.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

PIRASTU, *Segretario*:

Art. 4

Ai fini di assicurare un'efficiente manutenzione delle strade di cui all'articolo 1, l'Ammi-

nistrazione regionale ha facoltà di sostituirsi ai consorzi in caso di carenza d'iniziativa da parte di questi, addebitando ai medesimi l'onere della spesa di loro competenza.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 5.

PIRASTU, *Segretario*:

Art. 5

Le modalità per l'applicazione delle presenti disposizioni saranno stabilite da apposito regolamento da approvarsi dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste e da emanarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 6.

PIRASTU, *Segretario*:

Art. 6

Le somme necessarie per il finanziamento della presente legge faranno capo al capitolo 149 del bilancio di previsione dell'anno 1958 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo da parte dell'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

## III LEGISLATURA

## CLXXVII SEDUTA

12 MAGGIO 1959

« Le somme necessarie per il finanziamento della presente legge fanno carico al capitolo 155 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1959 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci successivi ».

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadeddu per illustrare questo emendamento.

**CADEDDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste.** E' un emendamento — il mio — di carattere tecnico, che non ha bisogno di illustrazione.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento sostitutivo all'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

E' pervenuto un emendamento a firma Muretti - Casu e Cingolani. Se ne dia lettura.

**PIRASTU, Segretario:**

« Art. 7. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione ».

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: « Disposizioni relative alla ripartizione delle spese per le strade vicinali e di trasformazione fondiaria ».

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti . . . . . | 47 |
| votanti . . . . .  | 46 |

|                       |    |
|-----------------------|----|
| maggioranza . . . . . | 24 |
| favorevoli . . . . .  | 37 |
| contrari . . . . .    | 8  |
| astenuti . . . . .    | 1  |
| voti nulli . . . . .  | 1  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Asquer - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Cingolani - Cois - Contu - Corona Loddo Claudia - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - De Martis - Deriu - Floris - Frau - Gardu - Lay - Lonzu - Marcis Elodia - Marras - Masia - Medda - Milia Dino - Muretti - Murgia - Nioi - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Usai.*

*Si sono astenuti: Presidente Cerioni).*

**Per la discussione di mozioni.**

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

**SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.).** Nella scorsa tornata, unitamente ad alcuni altri colleghi, avevo presentato una mozione relativa alla questione dell'approdo delle navi-traghetto. All'atto della presentazione, il Presidente della Giunta si era riservato di fissare, secondo il Regolamento, la data nella quale la mozione sarebbe stata discussa. Poichè il problema è di appassionante attualità ed è tuttora vivacemente dibattuto ad Olbia, fuori di Olbia e sulla stampa, io pregherei il Presidente della Giunta di voler comunicare la data della discussione, cosicchè il Consiglio possa affrontare il più presto possibile l'argomento.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Marras. Ne ha facoltà.

**MARRAS (P.C.I.).** Onorevole Presidente, vorrei fare al Presidente della Giunta una ri-

chiesta analoga a quella del collega Sotgiu per quanto riguarda la mozione sul Goceano e la foresta Burgos.

**PRESIDENTE.** Onorevole Presidente della Giunta, ha da fare qualche comunicazione in proposito?

**CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta.** Mi ero riservato di fissare la data della discussione perchè mancavano alcuni elementi necessari alla trattazione. Se non vado errato, per quanto riguarda la mozione sulle navi - traghetto, questi elementi sono giunti per cui penso che si possa discutere anche dopodomani. Per la mozione sul Goceano manca ancora qual-

che elemento; pregherei, quindi, il consigliere Marras di avere pazienza perchè altrimenti il mio intervento sarebbe incompleto. Comunque, appena avrò questi elementi per poter iniziare la discussione, ne informerò il Consiglio.

**PRESIDENTE.** I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 17 e 30 precise.

*La seduta è tolta alle ore 19 e 55.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Avv. Marco Diliberto**

---

Tipografia Società Editoriale Italiana Cagliari  
Anno 1959